

proprio esempio ricoprir di vergogna tutti coloro che escono da' limiti della moderazione; ed incoraggiare gli uomini di buon senso, a' quali gran piacere recherebbe il veder dal principe autorizzata quella onesta frugalità che professano.

Pieno di stupore a quel favellare sembrava Telemaco qual uomo che da grave letargo si scuota. Conoscea la verità di quei detti, e tutti gli s'imprimeano nello spirito, come da valoroso scultore s'imprimono le figure del marmo, con tal leggiadria e tanta vivezza, che sembra quasi che allora si muovano. Stette egli per qualche tempo in silenzio, e, riandando col pensiero quanto avea sin allora udito da Mentore, girava nello stesso tempo l'occhio intorno al cangiato aspetto della città. Finalmente a lui rivolto, disse:

Oh cangiamento felice! Per voi è divenuto Idomeneo il più saggio fra tutti i principi. Io non saprei più riconoscerlo, non saprei più ravvisare il suo popolo. Ben altro è il frutto che avete voi operato dentro alla città, che non sono le vittorie da noi riportate al di fuori. Al militar destino molto contribuisce il caso e la forza, ed il duce deve anche co' soldati dividerne l'onore e la gloria. Ma qui tutto è opera d'un uomo solo. Solo avete dovuto opporvi ad un monarca, e ad un popolo intero, per correggere gli errori d'entrambi. I successi della guerra sono sempre odiosi, sempre funesti. Ma qui tutto è sovrumano potere d'una celeste sapienza, tutto è dolce, tutto è puro, tutto è amabile, tutto spira un'autorità superiore alla umana condizione. Deh! perchè gli uomini desiderosi di gloria non procurano così d'acquistarla col beneficiare i loro simili? Oh quanto mal s'intendono di gloriose azioni, se vera gloria stimano quella di sparger sangue, di desolare e di distruggere i regni!